

Rapporto Srm

Turismo al Sud, crescita del 40%
ma sotto i livelli pre Covid —p.22

Turismo al Sud in crescita del 40% ma ancora sotto i livelli pre pandemia

**Salvio Capasso (Srm):
si riscontra un desiderio
di viaggiare a ogni costo
nonostante le incognite
sanitarie e geopolitiche**

Mezzogiorno

La Campania dopo il -66%
del 2020 e il +23% del 2021
punta a recuperare il 90%

In Puglia, con un turismo
più domestico, è attesa
una domanda da pre Covid

Vera Viola

Il turismo al Sud crescerà del 40% nel 2022, ma, sebbene si avvicini per l'89,5% ai livelli del 2019, ancora non li raggiungerà.

La ripresa, sin dal 2021, è stata registrata in tutta Italia che, con 65 milioni di arrivi turistici internazionali, è nella Top 10 delle destinazioni del turismo internazionale, posizionandosi al 5° posto, tra Cina e Turchia. Per il 2022 si prevede un'ulteriore accelerazione. Nel Mezzogiorno, il 2021 è andato anche meglio del resto del Paese e quest'anno si prevede che si allineerà alla media nazionale. «Si riscontra un desiderio di viaggiare a ogni costo – sottolinea Salvio Capasso, responsabile del servizio Imprese e Territori di Srm (Centro Studi collegato ad [Intesa Sanpaolo](#)) – nonostante le incognite legate alla situazione sanitaria

e alle tensioni geopolitiche».

Dati e previsioni sono descritti nello studio «Il turismo nel Mezzogiorno.

Scenari regionali e nuove prospettive di rilancio», che si inserisce nella collana dei Saggi. Lo studio tiene conto di opportunità e minacce di carattere sanitario e della situazione geopolitica. Sulla base di queste considerazioni sviluppa tre scenari (ottimistico, base e meno ottimistico).

In sintesi, il turismo al Sud ha avuto uno sprint nel 2021: quando la crescita è stata maggiore rispetto alla media nazionale del 36,4%, consentendo un recupero del 64% delle presenze del 2019. Le presenze turistiche domestiche sono cresciute del 24,6% (Italia +23,8%) e quelle internazionali del 102,2% (Italia +57,5%). La spesa turistica dei viaggiatori stranieri è aumentata del 42,7% a fronte del 22,7% della spesa dei viaggiatori italiani. Va sottolineato che la maggiore crescita della domanda internazionale dipende dal fatto che si era praticamente azzerata nel 2020.

Ancora in crescita nel 2022: il Sud si allinea al trend nazionale. Quasi 77,5 milioni di presenze turistiche (nello scenario medio) con una crescita rispetto all'anno precedente del 40% ed un recupero della domanda sul 2019 dell'89,5%, in linea con il dato nazionale (89,7%).

La componente domestica cresce del 20%, raggiungendo 51,5 milioni di presenze, pari al 96,5% del dato del 2019. Maggiore vivacità della domanda internazionale con un +108,2% e un recupero dei valori del 2019 per il 78,1 per cento.

Campania spinta al recupero. Le regioni si differenziano. Ad esempio, la Campania che si caratterizza per un turismo più culturale dopo la più corposa perdita di presenze nel 2020 (-66,9%), con una debole ripresa nel 2021 (+23,1%), prevede una maggiore spinta nel 2022 tale da poter recuperare il 90% delle presenze del 2019 (ipotesi più ottimistica). Il turismo sardo, prevalentemente balneare, dopo la riduzione della domanda del 58% nel 2020, riesce a registrare una rilevante crescita nel 2021 (+70%) che si prevede prosegua nel 2022 (+29%) raggiungendo il 91,8% delle presenze del 2019. Anche la Sicilia, dopo il crollo del 56% delle presenze nel 2020, evidenzia una buona ripresa nel 2021 e nel 2022 (del 47%) recuperando il 2,3 per cento. Fanno da contraltare altre realtà come la Puglia, con un turismo più domestico, in cui si stima per l'anno in corso un recupero quasi completo della domanda turistica prepandemica.

Secondo gli analisti di Srm, il Pnrr, con risorse e riforme, offre l'occasione di sviluppare un'offerta turistica più digitale e sostenibile. Le risorse a disposizione per il comparto «Turismo e Cultura 4.0» sono pari ad oltre 8 miliardi e si stima che circa 2,9 miliardi (35%) siano destinati alle regioni del Mezzogiorno. «Occorre un'offerta turistica più digitale e sostenibile – sottolinea Capasso – C'è bisogno di formazione e accessibilità. Esigenze presenti prima del Covid e oggi diventate imperativi per sistemi competitivi». La ricerca si chiude insomma, con un chiaro invito a investire.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



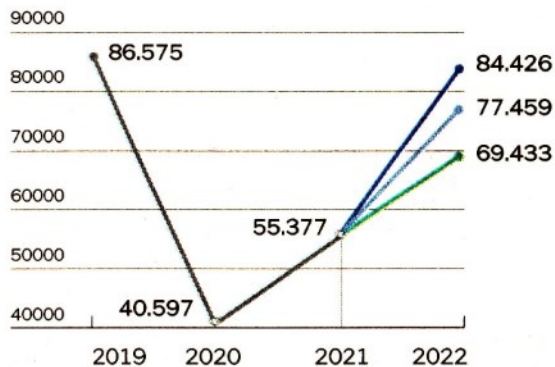
Accelera il turismo al Sud nel 2022

Dopo due anni di pandemia, c'è grandissima propensione a viaggi e turismo. *Dati in migliaia*

■ SCENARIO OTTIMISTICO ■ SCENARIO BASE ■ SCENARIO MENO OTTIMISTICO

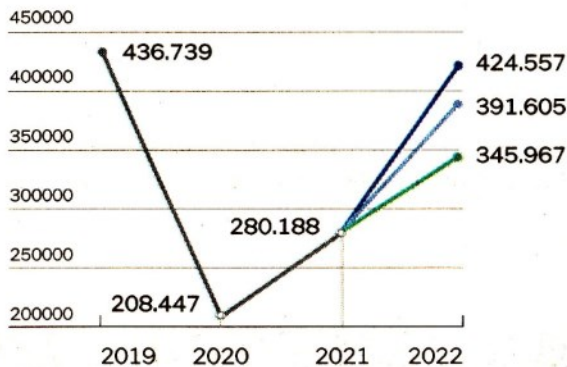
MEZZOGIORNO

77,5 mln di presenze riconquistando l'89,5% di quanto perso nel 2019



ITALIA

~392 mln di presenze pari l'89,7% di quanto perso nel 2019



Fonte: elaborazioni SRM su dati Istat

0,42%

ANPAM IN ASSEMBLEA

La produzione di armi e munizioni per uso civile, sportivo e venatorio in Italia vale circa 1 miliardo, 7,5 con i settori collegati, pari allo 0,42% del pil, per

un bacino di circa 81.500 occupati. I dati emergono da una ricerca dell'Università degli Studi di Urbino per conto di Anpam. Oggi l'assemblea dell'associazione guidata da Giovanni Ghini.